

Chiesa di Trieste: Pellegrinaggio a Lourdes

Un'esperienza che lascia la pace nel cuore



Foto fornita da Oscar Rupeno

Dal 26 al 30 Luglio, un gruppo di pellegrini, organizzati dall'UNITALSI, sottosezione di Trieste, chi in pullman e chi in aereo, hanno raggiunto la nota e pregiatissima località di Lourdes, luogo emblematico di fede, di preghiera, solidarietà e sofferenza.

L'esperienza del pellegrinaggio in un luogo in cui la Vergine "Immacolata Concezione" è apparsa per diciotto volte alla giovane, ora Santa Bernadette Soubirou, lascia certamente per

tutti, neofiti ed avvezzi ormai da molti anni a frequentare la "grotta di Massabielle", il gusto della pace del cuore che si esprime in nobili forme di servizio autentico ai più deboli, agli ammalati, agli "smarriti di cuore".

I Volontari (barellieri) e le Volontarie (sorelle) sono l'encomiabile manifestazione umana e cristiana di un terzo settore senza il quale nulla di tutto ciò che accade a Lourdes sarebbe concretamente possibile.

Ebbene, tra questi non poteva mancare la presenza dei Vescovi di Trieste, Mons. Enrico Trevisi, dell'Arcivescovo di Udine, Mons. Riccardo Lamba e dell'Vescovo ausiliario di Lubiana. La loro paterna vicinanza a tutti, indistintamente, ha permesso di vivere dei bellissimi momenti di fraternità ed amicizia.

Tra i barellieri e le dame dell'UNITALSI anche un gruppetto di ex-allievi dell'Oratorio salesiano con i quali

il Vescovo Enrico ha condiviso la gioia e la memoria della loro educazione salesiana ricevuta che li ha spinti a mettere al servizio dei più fragili la loro vita. Con essi il vescovo ha posato per una bella foto-ricordo di questo splendido pellegrinaggio a Lourdes.

Oscar Rupeno

Chiesa di Trieste: Giovani animatori del centro estivo parrocchiale di Muggia

Viviamo belle esperienze, per farle vivere anche ad altri

A Camporosso per prepararci a diventare animatori, come chi ci ha preceduto e che ha iniziato alla nostra età

Esperienze. Credo sia soprattutto di questo che è costituita la vita. E la cosa più bella della maggior parte di queste esperienze sono le persone con cui si condividono.

Tra qualche giorno partirò per Camporosso con un gruppo di ragazzi della mia età e non per passare una settimana in una casa tra le montagne. E non si tratterà di una semplice vacanza.

Molti dei ragazzi del gruppo sono animatori del centro estivo parrocchiale di Muggia, con più o meno anni di esperienza.

Ogni anno, già da otto anni, viene organizzato un Gr.Est. parrocchiale della durata di due o tre settimane a giugno e i giovani (indicativamente, in età

post-cresima) sono incaricati di organizzare attività, giochi e seguire i più piccoli, stando con loro e facendoli divertire.

È bellissimo vedere come il gruppo sia sempre più numeroso: chi faceva parte dei bambini che venivano a giocare, qualche anno fa, adesso si occupa di creare giochi nuovi e vengono invitati amici e amici degli amici.

Tutto ciò non avviene solo durante i mesi estivi: il gruppo è attivo tutto l'anno facendo incontri frequenti, sia come cammino di fede, sia con lo scopo di organizzare tutto al meglio in vista del centro estivo. Oltre a questo, partecipiamo insieme a incontri di formazione per giovani animatori ed a

eventi diocesani e restiamo in contatto anche al di fuori delle attività organizzate. Si può dire che quello che è venuto a costruirsi è un vero e proprio legame di amicizia tra persone di età, contesti, idee e religioni differenti.

La preparazione avviene con l'aiuto e sotto la supervisione di animatori adulti che insegnano e danno una mano. E saranno proprio loro ad accompagnarci a Camporosso. Tra gli accompagnatori si trovano animatori con una storia simile alla nostra (che hanno iniziato questo percorso alla nostra età), capi scout, sacerdoti, parrocchiani e genitori dei ragazzi partecipanti.

Il nostro ruolo, durante quella settimana, sarà quello di "venire animati",

metterci nei panni dei bambini che frequentano il nostro centro estivo, in modo da rivivere quell'entusiasmo imparando nuove tecniche di animazione.

Tutti noi non vediamo l'ora di partire.

Dopo essere stati una settimana ad Assisi insieme, l'inverno scorso, abbiamo legato tantissimo, sappiamo quanto queste esperienze siano importanti per rinforzare lo spirito di gruppo e la voglia di mettersi in gioco.

E, sicuramente, più viviamo belle esperienze, più ci sarà la volontà di farle vivere anche ad altri.

Chiara Prodan